

La componente di segreteria della Cisl dei Laghi commenta le nuove sfide che le donne affrontano nel mondo del lavoro.

Di Marco: "La giornata dell'otto marzo ci ricorda quanta strada dobbiamo ancora fare verso la parità di genere"

Come ogni anno la giornata dell'8 marzo rappresenta un'opportunità per riflettere sul ruolo della donna nel mondo del lavoro contemporaneo. Ne parliamo con Elisa Di Marco, componente della segreteria della Cisl dei Laghi con delega alle politiche di genere, alle pari opportunità e al coordinamento donne. **La vostra iniziativa di quest'anno all'Istituto Magistri Cumacini, è incentrata sulla figura di Marie Curie e sul ruolo delle donne nella comunità scientifica. Come mai è stato scelto questo particolare ambito?**

«Il nostro obiettivo è quello di fornire un esempio positivo eccezionale, quello di Marie Curie, che si distinse per competenza e risultati. Non dimentichiamo che la Curie, il cui vero nome da nubile era Sklodowska non senza difficoltà e pregiudizi fu la prima donna a ricevere il premio Nobel per la fisica nel 1903 e ne ricevette uno nel 1911 per la chimica, divenendo così l'unica vincitrice del Premio in due distinti ambiti della scienza. Desideriamo che la sua storia possa essere da incoraggiamento per tutte le ragazze che si interessano alle discipline scientifiche e che vogliono lavorare negli ambiti STEM (acronimo di Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica).

Anche in questo ambito non è facile fare carriera, fa ancora strano declinare alcuni nomi di professioni tradizionalmente maschili al femminile, ricoprire ruoli apicali e conciliare il lavoro di ricerca con la maternità e la vita familiare. Un recente studio, promosso dal movimento "Mothers in Science", rileva che, nell'ambito della ricerca scientifica, le neo mamme hanno quasi tre volte di più probabilità di abbandonare la loro carriera rispetto al neo papà o alle coetanee senza figli.

Per fare un altro esempio, quasi il 40% delle donne medico riduce il proprio orario lavorativo o lascia il

lavoro per motivi legati all'ambito familiari. Queste situazioni fanno riflettere sulla necessità di interventi incisivi per il supporto alle madri lavoratrici e per favorire la conciliazione vita-lavoro».

Ricollegandoci a questo tema: recentemente la Cisl a livello regionale ha presentato i risultati di una ricerca condotta su un campione di circa seimila donne iscritte, lavoratrici e pensionate. Anche in questa analisi emergono le difficoltà legate alla conciliazione famiglia-lavoro, qual è il quadro che si delinea sul piano lombardo?

«Sul tema della conciliazione, il dato di realtà non sembra degno di un Paese che vuol guardare al futuro, se è vero che ben il 94% delle donne intervistate reputa la maternità come un elemento fortemente limitante nell'accesso al mondo del lavoro e nella progressione delle carriere femminili. Strettamente connessa a questo aspetto è la non semplice conciliazione tra vita privata e vita lavorativa. Le donne in molti casi faticano a dedicare tempo a sé stesse o all'impegno civile e sociale, proprio perché, oltre al lavoro, dedicano una grande quantità di ore alla gestione del ménage familiare. Proprio su questo aspetto possiamo sottolineare l'importanza di una ricorrenza come l'otto marzo che ci ribadisce quanta strada dobbiamo fare insieme, donne e uomini, sindacati, aziende e istituzioni, per stabilire una vera equità fra i generi».

Quali sono le misure da intraprendere per poter fare questo salto di qualità rispetto a una così complicata situazione odierna?

«Per strutturare un'azione efficace, è necessario, rimuovere gli ostacoli che limitano la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, oltre a sostenere il



processo culturale verso una maggior condivisione dei ruoli di cura. Inoltre, è necessario che le competenze delle lavoratrici siano valorizzate appieno e che le stesse abbiano analoghe possibilità di accedere alla formazione continua rispetto ai colleghi uomini, parallelamente è anche indispensabile rafforzare la rete di servizi territoriali a sostegno delle famiglie.

Come organizzazione sindacale, anche alla luce di questa importante indagine condotta tra le nostre iscritte, auspichiamo che gli interventi infrastrutturali previsti dal Pnrr possano muoversi in questa direzione e che nei luoghi di lavoro si possa rafforzare una contrattazione nazionale e aziendale per favorire politiche di conciliazione di tempi vita - lavoro e promuovere percorsi e servizi di welfare aziendale».

LETIZIA MARZORATI

L'incontro

Alla Magistri Cumacini, i sindacati e l'istituto scolastico insieme per riflettere su donne e scienza.

Per ricordare una ricorrenza importante come l'8 marzo si è tenuto presso l'Aula Magna dell'ITIS Magistri Cumacini, un incontro di riflessione sul tema del ruolo delle donne nella scienza, l'evento è stato organizzato da Cgil Como, Cisl dei Laghi e Uil del Lario, in collaborazione con l'istituto scolastico stesso e altre scuole superiori della provincia.

È stato importante per noi coinvolgere l'Istituto Magistri Cumacini - spiega Elisa Di Marco della Cisl dei Laghi - perché è una scuola dove le materie studiate, secondo i vecchi schemi, potrebbero sembrare tipicamente maschili ma in cui molte ragazze si sono distinte per passione, impegno e buoni risultati. Proprio come Marie Curie - continua Di Marco - della cui biografia abbiamo visto il film, una vera e propria stella polare in quanto donna scienziata, il cui esempio ci ricorda quanto sia importante, anche ai giorni nostri, favorire le carriere STEM delle ragazze, superando ostacoli e stereotipi di genere».

La mattinata alla Magistri Cumacini è proseguita sempre su questa linea, con un altro momento di confronto e dibattito con Michela Prest, docente di fisica dell'Università dell'Insubria dal titolo: "Ingegnera, scienziata, fisica e matematica: il ruolo delle donne nella scienza".

"Ci è sembrato fondamentale dare alle ragazze e ai ragazzi un esempio concreto e contemporaneo di una donna impegnata nella comunità scientifica - afferma ancora Elisa Di Marco - per dimostrare loro che anche con impegno e dedizione l'accesso al mondo della scienza non è precluso alle ragazze e alle donne, anzi in alcune discipline sono addirittura loro la maggioranza, è importante però - continua la componente della segreteria della Cisl dei Laghi - che si perseveri nel lavorare per abbattere gli stereotipi che gravitano soprattutto attorno al binomio maternità e lavoro anche in quest'ambito, favorendo azioni positive di conciliazione e di condivisione del lavoro di cura a tutti i livelli.

L.m.



BADANTI



Como e Varese
CISL



COLF

Con il Caf Cisl, puoi:

- stipulare il contratto a norma del CCNL del lavoro domestico
- elaborare i prospetti paga mensili, calcolare la tredicesima ed elaborare il modello CUD
- calcolare i contributi previdenziali e compilare i modelli MAV per il versamento all'INPS
- tenere il conteggio di ferie, malattia, maternità, infortunio
- calcolare TFR e liquidazione
- ricevere assistenza per compilare i documenti necessari a beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per il datore di lavoro



BABY SITTER

Sportello COLF - BADANTI - BABY SITTER Caf Cisl Como e Varese



I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI- BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRI-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE allo **031.337.40.15**